

GRANDI PARADOSSI**Ponte sullo Stretto,
la formazione va avanti**

Il Ponte sullo stretto non si farà più, ma la regione Calabria continua con il suo programma di formazione informatica delle maestranze proprio per la realizzazione dell'opera. È uno dei paradossi meridionali emersi dopo la riunione del Cipe del 20 gennaio scorso che ha ridisegnato la mappa delle Grandi opere e finanziamenti relativi.

Servizi ▶ pagina 2-3

I costi del Ponte che non c'è più

La regione Calabria vuole completare il sistema informatico per le maestranze

REGGIO CALABRIA

Mario Meliadò

■ Il 20 gennaio scorso il Cipe ha definanziato il Ponte sullo Stretto per 1,6 miliardi sui soli 2,5 miliardi fin qui stanziati. Ma la Regione Calabria impiegherà fondi Ue per quasi mezzo milione per formare le maestranze che dovrebbero costruirlo.

Fin dal 2010, la Regione ha ipotizzato una piattaforma telematica per gli appalti edili da far realizzare a Calabria Lavoro (guidato dal commissario Pasquale Melissari) e a cavallo col 2011, in sinergia con la Prefettura di Reggio Calabria, ha impiantato un tavolo tecnico interdisciplinare per l'allestimento di uno strumento «in grado di monitorare il personale da impiegare per le grandi opere in Calabria e Sicilia, incrociando domanda e offerta di lavoro ed evitando infiltrazioni mafiose. Il progetto - dicono a Calabria Lavoro - prese il nome del Ponte, «l'opera più grande sul tappeto». Col decreto n. 7071/2011 del dg del dipartimento Lavoro Bruno Calvetta, la regione ha approvato la proposta e

l'impegno di 454.166 euro dell'Fse. Il 29 giugno, con decreto n. 76 il commissario di Calabria Lavoro ha poi indetto la selezione tramite shortlist di figure professionali d'accompagnamento (3 responsabili informatici, 2 esperti giuridici, 2 contabili, 2 rendicontatori, 2 coadiutori amministrativi, un valutatore e un revisore contabile) ritenute assenti sul territorio calabrese e siciliano e ha affidato ad Alfredo Iati un incarico da progettista-coordinatore per il periodo giugno-dicembre 2011 dietro compenso di 58.333 euro. Il decreto n. 100/2011 richiama la scheda finanziaria quinquennale con termine al 31 dicembre 2015. Con decreto n. 103, lo stesso giorno il commissario ha varato gli avvisi per le selezioni: «Stiamo valutando i 450 curricula pervenuti, il bando successivo avrebbe riguardato i manutentori. La formazione invece - rileva Pasquale Melissari -, sarebbe costata 15 milioni per le sole maestranze calabresi: senza più denari per il Ponte, non si farà». È l'uso massiccio di fondi Ue che l'assessore al Lavoro Francescantonio Stillitani

ventilò al general contractor Eurolink e alle forze sociali già a marzo scorso.

Parrebbe paradossale aver speso quasi 60 mila euro per un sistema informatico che non c'è. Stando a Calabria Lavoro, andrebbe realizzato comunque: servirebbe per le opere edili da realizzare in Calabria e Sicilia. Che però non piace affatto ai sindacati. Così, nel novembre scorso l'ente pubblico economico ha chiesto alla Regione di prorogare il progetto di un semestre, suggerendo però d'avocare gratuitamente il coordinamento in capo a Melissari. «Il mio ruolo è di coordinatore-progettista perché il progetto è mio e io l'ho ceduto a Calabria Lavoro - replica Alfredo Iati -. Ho espletato tutti i profili del mandato di mia competenza, come da mia relazione. La prorroga? L'ha chiesta Calabria Lavoro». Alla quale a fine gennaio, è stata notificata la revoca del mandato disposta dal dipartimento Lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA



ANSA

Più volte approvato e poi cancellato: questa la storia del Ponte sullo Stretto. Progetto prioritario del Governo Berlusconi prima, cancellato dall'Esecutivo guidato da Prodi, poi. Ricompare nei programmi del governo Berlusconi nel 2006, cancellato da Monti con la delibera Cipe del 20 gennaio scorso

DISSESTO IDROGEOLOGICO



ANSA

La messa in sicurezza delle aree a rischio diventa una priorità in netta controtendenza rispetto al passato: intervento atteso in Italia dove le frane degli ultimi dieci anni (da Sarno a Ischia, a Messina, alle cinque terre e Genova) hanno distrutto intere città, devastato montagne e in tutti i casi travolto vittime